



Il Vice Presidente

Incontro interregionale incubatoio di Desenzano del Garda Comunità del Garda e Assessori alla pesca della Regione Lombardia, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento.

lunedì 5 febbraio 2024, ore 16:00

Con la presente intendo evidenziare i punti salienti all'ordine del giorno dell'incontro di oggi che sono:

1. Questione Coregone lavarello
2. Studio biomassa/produttività del Lago di Garda in relazione ai prelievi
3. Gestione Diritto di Pesca - "Gestione diretta delle acque"

Punto 1:

La questione legata al Coregone lavarello ha interessato praticamente tutti i laghi d'Italia, dove vi è prelievo ittico a scopo commerciale, per l'indubbio valore economico che questa specie assicura alla pesca di professione.

Sul Lago di Garda la situazione pare più complessa per la necessità di definire, una volta per tutte, la possibile interazione nella competizione alimentare con il Carpione. A tal proposito credo sia corretto valutare le evidenze dettate dallo studio "**biologia e pesca del Coregone lavarello (Coregonus forma hybrida) nel Lago di Garda**" (Riv. it. Piscic. Ittiop 1986) a cui integrare nuovi studi come proposto con l'ittologo del CNR di Verbania - Ittiolab - dott. Pietro Volta.

La soluzione potrebbe essere anche più semplice del previsto, quando il periodo di tutela della riproduzione risulti "elastico" secondo necessità. Maggiore posa e tutela = maggiore biomassa Coregone lavarello = aumento numero riproduttori.

L'eventuale estensione ancora della tutela non cagionerebbe danno economico ai pescatori di professione, se a costoro venisse affidato il compito (retribuito) del **contenimento del Pesce Siluro**, che si cattura in fondali non eccessivamente profondi proprio in questo periodo.

Contestualmente, a **tutela del Carpione**, andando così incontro alle esigenze dettate anche dai pareri di ISPRA, bisogna considerare chiusa l'esperienza europea (LIFE) per il finanziamento al suo recupero e partendo dalla **volontà di tutti i comuni gardesani** (nessuno escluso) **che hanno co-finanziato l'ultimo bando life**, utilizzando lo stesso progetto (parzialmente rivisto) di G.R.A.I.A,

COMUNITÀ DEL GARDA – Ente Territoriale Interregionale

Palazzo Girardi – Via F. Calzone, 5 – 25087 Salò (BS)

Tel. 0365 290411 – cel. 340 4660241

www.comunitadegarda.it - info@lagodigarda.it



Il Vice Presidente

finanziarlo con una modalità pluriennale, non meno di 5 anni, mettendo così in sinergia amministrazioni comunali e regionali, con la supervisione della Comunità del Garda, ultimo soggetto capofila del progetto LIFE Carpione.

Punto 2:

La questione del calo ciclico della produttività del Lago di Garda è cosa risaputa, verificabile anche negli elenchi dei prelievi che hanno una storicità importante, a partire da fine 1800.

Quello che preoccupa, rispetto un tempo, è la biodiversità in calo e la diminuzione delle specie economicamente rilevanti, avendo perso nei decenni la Trota Lacustre, Carpione, Alborella e Anguilla.

Uno studio che possa identificare una stima di quali sono i volumi ittici e la produttività del Lago di Garda è l'unico modo, on rigore scientifico, di **definire quote di pesca** in grado di evitare squilibri eccessivi nelle specie oggi soggette a prelievo a scopo commerciale e ricreativo.

In quest'ottica **il tesserino segna catture risulta indispensabile e non più derogabile** per una corretta gestione.

Punto 3:

Visti i punti sopra, preso atto della difficoltà di gestione unitaria del lago di Garda in relazione alla mole di lavoro a cui gli uffici regionali devono costantemente dare seguito, preso atto altresì della divisione amministrativa del Lago di Garda, visto lo Statuto della Comunità del Garda e, in particolare gli allegati b) Protocollo Interregionale di intesa e c) Atto Istitutivo dell'Autorità Interregionale per il Garda, nonché considerato l'Accordo Quadro Interregionale e l'assenso delle principali sigle di pesca sportive gravitanti sul Lago di Garda, quanto dei pescatori di professione, la **Comunità del Garda chiede l'assegnazione della gestione diretta del Diritto di Pesca nelle Acque del Lago di Garda.**

Questa Gestione non si deve intendere come la volontà di "sorpassare" l'attuale gestione interregionale, bensì come la **volontà di tendere insieme all'eccellenza nella gestione** del più grande lago d'Italia.



Il Vice Presidente

Infatti la volontà della Comunità del Garda si esprime in una gestione che garantirà la pluralità dei soggetti che esercitano la pesca sulle acque gardesane, in stretta collaborazione con le Regioni e la Provincia Autonoma.

Il tavolo interregionale di lavoro “Pesca-Habitat-Ittiofauna”, nato del 2021 proprio proporre le modifiche al regolamento vigente, coordinato dalla Comunità del Garda diventerebbe un tavolo permanente, affinché la gestione diretta delle acque possa incidere velocemente e direttamente là dove necessario intervenire, garantendo una supervisione a Km/0.

All'interno della Comunità del Garda le Regioni e la Provincia Autonoma troverebbero la massima disponibilità per ogni tipo di collaborazione ed un ente già incaricato dagli enti sopra descritti proprio per la gestione e la sintesi di determinate esigenze e problematiche inerenti l'acqua e l'ittiofauna.

Visto il carattere interregionale del Lago di Garda, visto il particolare statuto della Comunità del Garda, la sua totale rappresentatività amministrativa ed in virtù dell'Accordo Quadro Interregionale si chiede una assegnazione diretta di tale gestione.

Gavazzoni Filippo
Vice Presidente Comunità del Garda
Assessore Comune di Peschiera del Garda

Allegati:

Statuto Comunità del Garda

Accordo quadro interregionale

COMUNITÀ DEL GARDA – Ente Territoriale Interregionale

Palazzo Girardi – Via F. Calsoni, 5 – 25087 Salò (BS)

Tel. 0365 290411 – cel. 340 4660241

www.comunitadegarda.it - info@lagodigarda.it